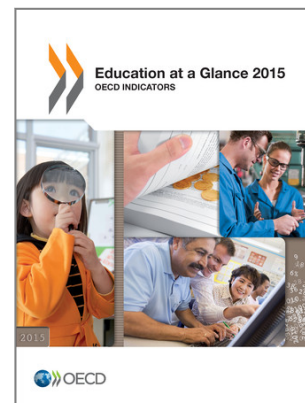


# OECD *Multilingual Summaries*

## Education at a Glance 2015

### OECD Indicators

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: [10.1787/eag-2015-en](http://10.1787/eag-2015-en)

---

## Uno Sguardo sull'Istruzione 2015

### Indicatori dell'OCSE

Sintesi in italiano

*Nel mercato del lavoro e nella vita, l'istruzione è un investimento redditizio...*

In media, oltre l'80% degli adulti con un livello d'istruzione terziario (universitario) hanno un impiego, rispetto a più del 70% delle persone con un livello d'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non universitaria e a meno del 60% degli adulti senza istruzione secondaria superiore. Gli adulti con un livello d'istruzione terziario sono remunerati, in media, circa il 60% in più rispetto agli adulti che hanno raggiunto come massimo livello d'istruzione il ciclo secondario superiore. In generale, i tassi di occupazione e le remunerazioni aumentano nello stesso modo in cui aumenta il livello d'istruzione e di competenze; ma il mercato del lavoro considera ancora il titolo di studio o la laurea come la principale indicazione per valutare le competenze dei lavoratori.

Non c'è dubbio che un numero crescente di giovani adulti nei Paesi dell'OCSE stia svolgendo studi universitari, consapevole dei suddetti vantaggi. In media, nei Paesi dell'OCSE e negli enti infra-nazionali che hanno partecipato allo studio dell'OCSE sulle competenze degli adulti (PIAAC), nel 2012, il 22% dei 25-34enni che non studiano – e in Corea, il 47% della stessa coorte – ha raggiunto un livello d'istruzione terziaria nonostante avessero genitori con un livello inferiore di studi. Questa “prima generazione di adulti con un'istruzione terziaria” e gli adulti con un'istruzione terziaria con genitori che hanno anch'essi completato gli studi universitari, registrano gli stessi tassi di occupazione e studiano discipline simili. Questi risultati suggeriscono che il fatto di essere il primo laureato in una famiglia non sia assolutamente uno svantaggio.

I vantaggi dell'istruzione non sono solo finanziari. Gli adulti con livello d'istruzione più alto sono più propensi a dichiarare che godono di una buona salute, che partecipano ad attività di volontariato, che hanno fiducia nel prossimo, e che pensano di avere una voce in capitolo negli affari pubblici. Altrimenti detto, gli adulti più istruiti tendono a interessarsi di più al mondo che li circonda.

I dati indicano che nonostante i tassi d'iscrizione nei programmi di laurea breve siano più alti rispetto ai programmi di master e dottorato, vi sono maggiori opportunità nel mercato del lavoro e migliori remunerazioni per gli adulti con un master, rispetto a quelli che hanno conseguito solo una laurea breve. Gli adulti occupati con una laurea breve o un diploma equivalente guadagnano circa il 60% in più, rispetto agli adulti occupati con un'istruzione secondaria superiore, ma quelli che hanno conseguito un master, un dottorato o un diploma equivalente sono pagati due volte di più rispetto ai primi.

*...ciononostante le ingiustizie continuano*

Nonostante i divari di genere stiano diminuendo e addirittura invertendosi, le donne sono ancora sottorappresentate in alcune discipline accademiche, come la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica (le cosiddette STIM). Le ragazze hanno anche meno probabilità rispetto ai ragazzi di avere

un'attività lavorativa, anche se nei tassi di occupazione il divario di genere è inferiore per gli adulti con un livello universitario di studi rispetto ai giovani che hanno un livello inferiore di studi.

I dati mostrano parimenti che il livello d'istruzione individuale raggiunto dall'adulto è il fattore che incide in maggior misura sul reddito da lavoro. Gli adulti con un livello d'istruzione terziario hanno 23 punti percentuali di probabilità in più di far parte del 25% degli adulti meglio remunerati (in termini di retribuzione mensile) rispetto agli adulti con un livello massimo di studi conseguito nel ciclo d'istruzione secondario superiore o post secondario non terziario.

### *In molti Paesi dell'OCSE, la spesa pubblica per l'istruzione è diminuita tra il 2010 e il 2012*

Il settore dell'istruzione ha risentito con effetto differito rispetto della crisi globale economica del 2008. Tra il 2010 e il 2012, quando il PIL è iniziato a crescere dopo il rallentamento economico, nell'area OCSE, la spesa pubblica per le istituzioni del settore dell'istruzione è diminuita in più di un Paese su tre.

La recessione economica del 2008 ha altresì avuto un impatto diretto sui salari degli insegnanti della scuola elementare e secondaria. Nei primi anni del dopo-crisi, sebbene in alcuni Paesi fosse già iniziata una lenta ripresa, i salari degli insegnanti furono congelati o diminuiti, cosicché tra il 2008 e il 2013, il rapporto numerico dei Paesi con un aumento in termini reali dei salari degli insegnanti, si restrinse a 1 Paese su 2 nell'area dell'OCSE. Indubbiamente, tali andamenti non hanno contribuito a ridurre il notevole divario salariale tra insegnanti e altri occupati con livelli d'istruzione simili. In media, nei Paesi dell'OCSE, gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria percepiscono il 78% dello stipendio percepito da persone con lo stesso livello d'istruzione, a tempo pieno e per un anno lavorativo; gli insegnanti della scuola secondaria inferiore ricevono uno stipendio che equivale all'80% di quello delle persone con lo stesso livello d'istruzione e gli insegnanti della scuola secondaria superiore percepiscono l'82% dello stipendio di riferimento per gli adulti dello stesso livello d'istruzione. Questi salari non competitivi potrebbero affievolire l'interesse dei migliori candidati per la carriera d'insegnante.

I tagli dei finanziamenti potrebbero anche minacciare le attività di sviluppo professionale degli insegnanti. I dati PISA indicano che, nonostante gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) destinate alle istituzioni scolastiche, gli insegnanti non utilizzano sistematicamente questi strumenti. Infatti, gli insegnanti che hanno partecipato allo studio internazionale dell'OCSE sull'insegnamento e l'apprendimento del 2013 (OECD Teaching and Learning International Survey – il cosiddetto TALIS) hanno dichiarato che una delle aree di competenze in cui più necessitano uno sviluppo professionale è quello delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni applicate all'insegnamento.

### *Altri risultati*

- Nel 2012, i Paesi dell'OCSE hanno investito, in media, il 5,3% del PIL nelle istituzioni del settore dell'istruzione, dal ciclo primario al terziario; 11 Paesi con dati disponibili hanno speso più del 6% del PIL.
- L'istruzione è principalmente finanziata da stanziamenti pubblici, ma le istituzioni terziarie ottengono la più ampia parte dei finanziamenti da fonti private. Tra il 2000 e il 2012, la quota media del finanziamento pubblico per le istituzioni terziarie è diminuita dal 69% nel 2000 al 64% nel 2012.
- L'istruzione ricevuta nella scuola dell'infanzia è particolarmente benefica per gli studenti provenienti da famiglie immigrate.
- In tutti i Paesi ed economie che hanno partecipato al Programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA) nel 2012, il gap di genere nei punteggi di lettura è meno marcato per la capacità di lettura con un supporto digitale rispetto alla lettura con supporto stampato. Le ragazze superano i ragazzi in lettura su supporto digitale di una media di 26 punti della scala PISA, rispetto a una media di 38 punti sulla scala PISA – l'equivalente di quasi un anno scolastico, -- in lettura con supporto stampato.
- Circa il 77% degli adulti con un livello d'istruzione secondaria superiore tecnico-professionale o post-secondaria non universitaria sono inseriti nel mondo del lavoro – con un tasso di occupazione che supera di 7 punti quello degli adulti che hanno conseguito un diploma secondario superiore generale come loro livello massimo d'istruzione.
- Un 20-24enne su cinque è disoccupato e non frequenta né la scuola né un corso di formazione professionale (i cosiddetti NEET)
- Circa il 57% degli adulti occupati e con buone competenze nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e con capacità per risolvere un problema partecipa a una

formazione di tipo istituzionale o non, finanziata dal datore di lavoro; solo il 9% degli adulti che non sanno utilizzare un computer e che non hanno competenze nella risoluzione dei problemi partecipa a tali programmi.

- Le classi con un maggior numero di studenti sono correlate con un minor tempo dedicato all'insegnamento e all'apprendimento e un maggior tempo trascorso a mantenere la disciplina in classe. Uno studente supplementare in una classe di dimensioni medie è associato a 0,5 punti percentuali di diminuzione del tempo trascorso nelle attività d'insegnamento e di apprendimento.
- Nei Paesi dell'OCSE si verifica un processo d'invecchiamento demografico del corpo docente: nel 2013, il 36% degli insegnanti della scuola secondaria aveva compiuto almeno 50 anni di età. In media, tale quota è aumentata di 3 punti percentuali tra il 2005 e il 2013, nei Paesi per i quali sono disponibili dati comparabili.

© OECD

**Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.**

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

**Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.**

**Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito [www.oecd.org/bookshop](http://www.oecd.org/bookshop)**

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione [rights@oecd.org](mailto:rights@oecd.org) Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website [www.oecd.org/rights](http://www.oecd.org/rights)



**[Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito OECD iLibrary!](#)**

© OECD (2015), *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/eag-2015-en